

quentemente Garbino, riuscendo di pregiudizio all'atmosfera di Venezia, si risentono li corpi. Di più quando pieno si ritroua l'atmosfera di terra ferma d'aliti corrotti, con oscure caligini, allo spirar di certi venticelli, causati da tali euaporazioni, come motiua il Verulamio. *Vbi reperitur magna copia vaporum, ibi est patria venti*, De Ven. non ritrouando ostacolo di vento contrario, cacciate di quell'euaporazioni putride nell'atmosfera di Venetia, ò col respignere l'acide esalazioni altroue, ò col confonderla con le medesime, incrassarle, e sneruarle, sicche restino senza la natiua forza, mutata viene l'aria dal suo benigno stato.

In tempi tali si vede la generazione delle rughe nella terra dolce, che si ritroua à piedi de muri delle case, come quella che non è falsa, per le continue piogge, che la mantengono dolce. S'offeruano zenzale, ed altri insetti, trasportati da medesimi venti in quest'aria. Se à quest'inconuenienti s'aggiugne lo sconuolgimento del profondo del mare per venti borascosi, si che venghi frequentemente intorbidata l'acqua dal mottiuato viscidume bianco (deposizione de fiumi, fatta in mare) tanto più agglutinate le parti acide volatili, non suaporano più, ò in poca quantità, e con difficoltà. Inspirandosi in vece del benigno le corrotte di pessima condizione, conuiene soggiacere all'vniuersale miseria d'infermarsi. In questo caso si verifica quello teme il dottissimo Baccone *Boreas à mari suspectus, à terra sanus*, ò perche intorbida l'acqua con l'accenata impurità, ò perche con suoi violenti acidi fissi, e rendi austeri quelli dell'acqua del mare, che sono delicati, certo e, esser pregiudiziale tale sconuolgimento à tali esalazioni.

Al comparire poscia de Venti naturali maritimi es-purgatiui dell'aria, dispergendosi ogni animale nato dalla putredine, cessano immantamente que' malori, ch'

era-